

La sociologia eclettica di Costantino Cipolla

a cura di Roberto Cipriani,
Rosanna Memoli

Laboratorio Sociologico

FRANCOANGELI

Teoria,
Epistemologia,
Metodo

Direttore Scientifico: Costantino Cipolla

Laboratorio Sociologico approfondisce e discute criticamente tematiche epistemologiche, questioni metodologiche e fenomeni sociali attraverso le lenti della sociologia. Particolare attenzione è posta agli strumenti di analisi, che vengono utilizzati secondo i canoni della scientificità delle scienze sociali. Partendo dall'assunto della tolleranza epistemologica di ogni posizione scientifica argomentata, Laboratorio Sociologico si fonda su alcuni principi interconnessi. Tra questi vanno menzionati: la combinazione creativa, ma rigorosa, di induzione, deduzione e adduzione; la referenzialità storico-geografica; l'integrazione dei vari contesti osservativi; l'attenzione alle diverse forme di conoscenze, con particolare attenzione ai prodotti delle nuove tecnologie di rete; la valorizzazione dei nessi e dei fili che legano fra loro le persone, senza che queste ne vengano assorbite e – ultimo ma primo – la capacità di cogliere l'alterità a partire dalle sue categorie "altre". Coerentemente con tale impostazione, Laboratorio Sociologico articola la sua pubblicistica in sei sezioni: *Teoria, Epistemologia, Metodo; Ricerca empirica ed Intervento sociale; Manualistica, Didattica, Divulgazione; Sociologia e Storia; Diritto, Sicurezza e Processi di vittimizzazione; Sociologia e storia della Croce Rossa.*

Comitato Scientifico: Natale Ammaturo†; Ugo Ascoli (Ancona); Claudio Baraldi (Modena e Reggio Emilia); Leonardo Benvenuti, Ezio Sciarra (Chieti); Danila Bertasio (Parma); Giovanni Bertin (Venezia); Rita Biancheri (Pisa); Annamaria Campanini (Milano Bicocca); Gianpaolo Catelli (Catania); Bernardo Cattarinussi (Udine); Roberto Cipriani (Roma III); Ivo Colozzi, Stefano Martelli (Bologna); Celestino Colucci (Pavia); Raffaele De Giorgi (Lecce); Paola Di Nicola (Verona); Roberto De Vita (Siena); Maurizio Esposito (Cassino); Antonio Fadda (Sassari); Pietro Fantozzi (Cosenza); Maria Caterina Federici (Perugia); Franco Garelli (Torino); Guido Giarelli (Catanzaro); Guido Gili (Campobasso); Antonio La Spina (Palermo); Clemente Lanzetti (Cattolica, Milano); Emiliana Mangone (Salerno); Giuseppe Mastroeni (Messina); Rosanna Memoli (La Sapienza, Roma); Everardo Minardi (Teramo); Giuseppe Moro (Bari); Giacomo Mulè (Enna); Giorgio Osti (Trieste); Mauro Palumbo (Genova); Jacinta Paroni Rumi (Brescia); Antonio Scaglia (Trento); Silvio Scanagatta (Padova); Francesco Sidoti (L'Aquila); Donatella Simon (Torino); Bernardo Valli (Urbino); Francesco Vespasiano (Benevento); Angela Zanotti (Ferrara).

Corrispondenti internazionali: Coordinatore: Antonio Maturo (Università di Bologna) Roland J. Campiche (Università di Losanna, Svizzera); Jorge Gonzales (Università di Colima, Messico); Douglas A. Harper (Dquesne University, Pittsburgh, USA); Juergen Kaube (Accademia Brandeburghese delle Scienze, Berlino, Germania); André Kieserling (Università di Bielefeld, Germania); Michael King (University of Reading, Regno Unito); Donald N. Levine (Università di Chicago, USA); Christine Castelain Meunier (Casa delle Scienze Umane, Parigi, Francia); Maria Cecilia de Souza Minayo (Escola Nacional de Saúde Pública, Rio de Janeiro, Brasile); Everardo Duarte Nunes (Universidade Estadual de Campinas, São Paulo, Brasile); Furio Radin (Università di Zagabria, Croazia); Joseph Wu (Università di Taiwan, Taipei, Taiwan).

Coordinamento Editoriale delle Sezioni: Giuseppe Masullo

Ogni sezione della Collana nel suo complesso prevede per ciascun testo la valutazione anticipata di due referee anonimi, esperti nel campo tematico affrontato dal volume. Alcuni testi di questa collana sono disponibili in commercio nella versione e-book. Tali volumi sono sottoposti allo stesso controllo scientifico (doppio cieco) di quelli presentati in versione a stampa e, pertanto, ne posseggono lo stesso livello di qualità scientifica.

Sezione *Teoria, Epistemologia, Metodo* (attiva dal 1992). *Responsabile Editoriale*: Leonardo Altieri. *Comitato Editoriale*: Agnese Accorsi; Gianmarco Cifaldi; Francesca Cremonini; Davide Galesi; Francesco Gandellini; Ivo Germano; Maura Gobbi; Francesca Guarino; Silvia Lolli jr.; Alessia Manca; Emmanuele Morandi†; Alessandra Rota; Barbara Sena.

Sezione *Ricerca empirica ed Intervento sociale* (attiva dal 1992). *Coordinatore Scientifico*: Andrea Bassi; *Responsabile Editoriale*: Sara Sbaragli. *Comitato Editoriale*: Sara Capizzi; Teresa Carbone; Paola Canestrini; Carmine Clemente; David Donfrancesco; Laura Farneti; Ilaria Iseppato; Lorella Molteni; Paolo Poletti; Elisa Porcu; Francesca Rossetti; Alessandra Sannella.

Sezione *Manualistica, Didattica, Divulgazione* (attiva dal 1995). *Coordinatore Scientifico*: Linda Lombi. *Responsabile Editoriale*: Arianna Marastoni. *Comitato Editoriale*: Veronica Agnoletti; Flavia Atzori; Alessia Bertolazzi; Barbara Calderone; Raffaella Cavallo; Carmela Anna Esposito; Laura Gemini; Silvia Lolli sr.; Ilaria Milandri; Annamaria Perino; Fabio Piccoli.

Sezione *Sociologia e Storia* (attiva dal 2008). *Coordinatore Scientifico*: Nicola Strizzolo (Università di Udine) *Consiglio Scientifico*: Nico Bortoletto (Università di Teramo); Alessandro Bosi (Parma); Camillo Brezzi (Arezzo); Luciano Cavalli, Pietro De Marco, Paolo Vanni (Firenze); Sergio Onger, Alessandro Porro (Brescia); Carlo Prandi (Fondazione Kessler – Istituto Trentino di Cultura); Adriano Prosperi (Scuola Normale Superiore di Pisa); Renata Salvarani (Cattolica, Milano); Paul-André Turcotte (Institut Catholique de Paris). *Responsabile Editoriale*: Alessandro Fabbri. *Comitato Editoriale*: Barbara Baccarini; Roberta Benedusi; Elena Bittasi; Emanuele Cerutti; Pia Dusi; Giancarlo Ganzerla; Nicoletta Iannino; Riccardo Maffei; Vittorio Nichilo; Ugo Pavan Dalla Torre; Alessandra Pignatta; Ronald Salzer; Stefano Siliberti†; Paola Sposetti.

Sezione *Diritto, Sicurezza e processi di vittimizzazione* (attiva dal 2011). *Coordinamento Scientifico*: Carlo Pennisi (Catania); Franco Prina (Torino); Annamaria Rufino (Napoli); Francesco Sidoti (L'Aquila). *Consiglio Scientifico*: Bruno Bertelli (Trento); Teresa Consoli (Catania); Maurizio Esposito (Cassino); Armando Saponaro (Bari); Chiara Scivoletto (Parma). *Responsabili Editoriali*: Andrea Antonilli e Susanna Vezzadini. *Comitato Editoriale*: Flavio Amadori; Christian Arnoldi; Michele Bonazzi; Rose Marie Callà; Teresa Carbone; Dafne Chitos; Gian Marco Cifaldi; Maria Teresa Gammona; Veronica Moretti; Annalisa Plava; Antonia Roberta Siino.

Sezione *Sociologia e storia della Croce Rossa* (attiva dal 2013). *Direttori*: Costantino Cipolla (Bologna) e Paolo Vanni (Firenze). *Consiglio Scientifico*: François Bugnion (*presidente* - CICR), Roger Durand (*presidente* - Société "Henry Dunant"), Giuseppe Armocida (Varese), Stefania Bartoloni (Roma III), Paolo Benvenuti (Roma III), Fabio Bertini (Firenze), Paola Binetti (Campus Bio-Medico, Roma), Ettore Calzolari (Roma I), Giovanni Cipriani (Firenze), Franco A. Fava (Torino), Carlo Focarelli (Perugia; LUISS), Edoardo Greppi (Torino), Gianni Iacovelli (Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, Roma), Giuseppe Palasciano (Bari), Jean-François Pitteloud (già CICR), Alessandro Porro (Brescia), Duccio Vanni (Firenze), Giorgio Zanchin (Padova). *Comitato Editoriale*: Filippo Lombardi (coordinatore), Massimo Aliverti, Nico Bortoletto, Luca Bottero, Virginia Brayda, Carolina David, Antonella Del Chiaro, Renato Del Mastro, Gerardo Di Ruocco, Boris Dubini, Alberto Galazzetti, Livia Giuliano, Laura Grassi, Veronica Grillo, Riccardo Romeo Jasinski, Pier Francesco Liguori, Maurizio Menarini, Maria Enrica Monaco, Gianluigi Nava, Marisella Notarnicola, Marcello Giovanni Novello, Raimonda Ottaviani, Isabella Pascucci, Francesco Ranaldi, Piero Ridolfi, Anastasia Siena, Calogera Tavormina, Silvana Valcavi Menozzi. *Segreteria Scientifica*: Alberto Ardissona (responsabile), Alessandro Fabbri (responsabile), Barbara Baccarini, Elena Branca, Giovanni Cerino Badone, Emanuele Cerutti, Alessandro D'Angelo, Carmela Anna Esposito, Simona Galasi, Sara Moggi, Paola Sposetti.

La sociologia eclettica di Costantino Cipolla

a cura di Roberto Cipriani,
Rosanna Memoli

LABORATORIO SOCIOLOGICO



FRANCOANGELI

Teoria, Epistemologia,
Metodo

La cura editoriale generale del volume è di Giuseppina De Simone.

La cura editoriale del tomo secondo è di Francesca Cubeddu.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Tomo Primo Saggi

Prefazione, di *Rosanna Memoli* pag. 11

I. Sociologia generale a cura di **Rosanna Memoli e Roberto Cipriani**

1. **Lo scudo della sociologia eretica**, di *Antonio Scaglia* » 27
2. **Teoria sociologica e web-society**, di *Claudio Baraldi* » 37
3. **Stratificazione sociale**, di *Giancarlo Rovati* » 48
4. **Il metodologo “visionario”**, di *Emiliana Mangone* » 56
5. **Tecnologie digitali e ricerca sociale nella web society**, di *Linda Lombi* » 67
6. **La prospettiva evolucionistica nelle scienze sociali. Per una interpretazione individualistica dell’evoluzione sociale**, di *Enzo di Nuoscio e Antonio Mancini* » 78
7. **La sociologia oltre la sociologia: teoria e ricerca sociale dall’intuizione all’applicazione**, di *Mariella Nocenzi* » 92
8. **Percorsi dialogici con Costantino Cipolla su problemi metodologici e fondazionali del sapere sociale**, di *Ezio Sciarra* » 103

II. Sociologia della salute a cura di **Maurizio Esposito**

1. **Oltre Parsons. Una prospettiva connessionista sulla salute e sulla medicina**, di *Guido Giarelli* » 119
2. **Teoria sociologica della salute**, di *Carmine Clemente* » 130

3. Le disuguaglianze sociali di salute , di <i>Maurizio Esposito</i>	pag.	140
4. Il Direttore (eclettico) di Salute e Società , di <i>Antonio Maturo</i>	»	148
5. Prospettive sociologiche eclettiche sulla professione infermieristica , di <i>Silvia Marcadelli</i>	»	156
6. Dalla droga alle droghe: un approccio co-relazionale , di <i>Alessia Bertolazzi e Francesca Guarino</i>	»	168
7. L'inclusione sociale della diversa abilità, della disabilità e dell'handicap , di <i>Francesca Greco</i>	»	188
8. La farmacia dei servizi vent'anni dopo. La lenta marcia verso l'e-Pharmaceutical Care , di <i>Pietro Paolo Guzzo</i>	»	199

III. Sociologia dei processi sociali e culturali a cura di Emiliana Mangone

1. Religione e Società , di <i>Monica Simeoni</i>	»	227
2. Giovani alla ricerca di una rinnovata centralità , di <i>Davide Galesi</i>	»	237
3. Il Genere nel lavoro. Un intenso percorso di ricerca , di <i>Elisabetta Ruspini</i>	»	251
4. Gusto e società nell'eclettismo sociologico , di <i>Paolo Corvo e Fabio Tesauro</i>	»	262
5. Dalla comunicazione come relazione che muore, alla comunicazione della web society , di <i>Nicola Strizzolo</i>	»	270

IV. Sociologia della vita quotidiana e del cambiamento a cura di Alessandra Sannella

1. La sessualità dalla società analogica a quella digitale , di <i>Alessandra Sannella e Giovanna Russo</i>	»	289
2. I mutamenti del fenomeno della prostituzione , di <i>Emanuele Ragusi</i>	»	299
3. La Sessualità degli "altri" , di <i>Giuseppe Masullo</i>	»	308
4. Pre-web, Co-web e sessualità. La dissoluzione della sessualità umana indice della dissoluzione delle relazioni sociali? , di <i>Vera Kopsaj</i>	»	319

5. Innovazione e mutamento: la nuova frontiera della sociologia del lavoro tra welfare aziendale e smart working , di <i>Antonio Cocozza</i>	pag.	331
6. Distretti industriali come comunità reticolari: un'ipotesi di rivalutazione , di <i>Giorgio Osti</i>	»	348
7. Sociologia della solidarietà , di <i>Annamaria Perino</i>	»	357
8. Il servizio sociale come spendibilità nel sapere sociologico , di <i>Giuseppina De Simone</i>	»	368

V. Sociologia delle norme sociali a cura di Giovanna Truda

1. Anti-tassonomia dei movimenti sociali contemporanei , di <i>Emanuela Del Re</i>	»	383
2. La partecipazione democratica da Tocqueville alla web society , di <i>Leonardo Altieri</i>	»	400
3. Per un approccio sociologico sulle vittime , di <i>Susanna Vezzadini e Arianna Marastoni</i>	»	417
4. Sociologia della devianza tra “normalizzazione” e “disuguaglianza” , di <i>Giovanna Truda</i>	»	433
5. Un sociologo al servizio della sicurezza , di <i>Andrea Antonilli</i>	»	444
6. Sicurezza e paura , di <i>Gianmarco Cifaldi</i>	»	453

VI. Sociologia storica a cura di Alessandro Fabbri

1. Il cattolicesimo sociale , di <i>Alessandro Fabbri</i>	»	467
2. Mirando al valico sul crinale fra storia militare e storia sociale , di <i>Emanuele Cerutti</i>	»	479
3. Per una storia sociale del Risorgimento , di <i>Fabio Bertini</i>	»	488
4. Genesi e storia della CRI: un'Associazione al servizio delle vittime e dell'umanità sofferente , di <i>Barbara Baccarini</i>	»	510
5. I principi fondamentali della Croce Rossa dall'origine ai giorni nostri , di <i>Alberto Ardissonne</i>	»	528

VII. Sociologia della tolleranza: da Husserl a Heidegger
a cura di Emanuele Ragusi

- | | |
|--|----------|
| 1. Lo sguardo eclettico: empatia, epistemologia, persona , di <i>Uliano Conti</i> | pag. 543 |
| 2. Fuori dalla bolla! L'ecletticità come antidoto al paradosso del pluralismo , di <i>Gabriele Giacomini</i> | » 552 |
| 3. Le condizioni strutturali della responsabilità della ricerca scientifica , di <i>Andrea Vargiu</i> | » 563 |
| 4. La Sociologia come Scienza , di <i>Rosanna Memoli</i> | » 574 |
| 5. Etica e ricerca sociale: una sostenibile leggerezza , di <i>Eleonora Venneri</i> | » 590 |
| 6. Variazioni sociologiche sull'essere. La critica di Costantino Cipolla al pensiero di Martin Heidegger , di <i>Fabrizio Fornari</i> | » 604 |
| 7. Heidegger, Hölderlin e la ciliegina , di <i>Salvatore Costantino</i> | » 615 |
| 8. Heidegger, un commento filosofico , di <i>Biagio Loré</i> | » 623 |

VIII. Il Glossario
a cura di Eleonora Sparano

- | | |
|--|-------|
| 1. Per una formazione alla Sociologia eclettica. Perché un glossario oggi | » 629 |
|--|-------|

Tomo secondo-Contributi
Cura editoriale di *Francesca Cubeddu*

- | | |
|--|-------|
| Introduzione. Una vita dedicata alla conoscenza , di <i>Francesca Cubeddu</i> | » 663 |
|--|-------|

Camei

- | | |
|--|-------|
| 1. Una risposta dovuta , di <i>Giovanni Boccia Artieri</i> | » 669 |
| 2. L'importanza di un incontro , di <i>Marco Burgalassi</i> | » 672 |
| 3. L'inevitabilità dell'eclettismo , di <i>Enzo Campelli</i> | » 674 |
| 4. I pericoli dell'eclettismo , di <i>Bernardo Cattarinussi</i> | » 676 |
| 5. L'eclettismo nel pensiero sociologico , di <i>Vincenzo Cesareo</i> | » 680 |

6. L'eclettismo: approccio nei periodi di crisi , di <i>Ivo Colozzi</i>	pag.	685
7. Statistici "deviati" , di <i>Cleto Corposanto</i>	»	687
8. Il ruolo dello scienziato sociale , di <i>Paolo Corsini</i>	»	689
9. L'impressionismo della memoria: Eclettismo oppure no? , di <i>Paolo De Nardis</i>	»	691
10. La Sociologia Eclettica di Costantino Cipolla e di alcuni altri , di <i>Giovanni Delli Zotti</i>	»	694
11. Tra biografia e formazione metodologica: dalla statistica classica ai Big Data , di <i>Fiorenza Deriu</i>	»	697
12. Perché non possiamo non essere eclettici. Riflessioni , di <i>Paola Di Nicola e Domenico Secondulfo</i>	»	703
13. Il mosaico sociologico di Cipolla , di <i>Maria Caterina Federici</i>	»	706
14. L'eclettismo nelle scienze sociali , di <i>Antonio La Spina</i>	»	708
15. Salute e web society , di <i>Lella Mazzoli</i>	»	712
16. Stupore della solidarietà vissuta , di <i>Alberto Merler</i>	»	715
17. Eclettismo in sociologia , di <i>Everardo Minardi</i>	»	718
18. Il sociologo per la cura del cambiamento , di <i>Mauro Moruzzi</i>	»	721
19. Connessioni e network del sapere , di <i>Mauro Niero</i>	»	722
20. Dall'alfa all'omega: la complessità del mondo con un ipertesto sconfinato , di <i>Mauro Palumbo</i>	»	726
21. Il posto di Cipolla dopo Cipolla per Cipolla oltre Cipolla , di <i>Andrea Pitasi</i>	»	728
22. Un riferimento per studenti e sociologi , di <i>Silvio Scanagatta</i>	»	734
23. Una grande trasformazione , di <i>Francesco Sidoti</i>	»	737
24. Un profilo , di <i>Raimondo Strassoldo</i>	»	739
Curriculum Vitae Prof. Costantino Cipolla , a cura di <i>Edi Canestrini e integrato da Carmela Anna Esposito</i>	»	752
Costantino Cipolla: un percorso bibliografico , di <i>Arianna Marastoni</i>	»	761
I ruoli editoriali di Costantino Cipolla e la connessa produzione letteraria , di <i>Sara Sbaragli</i>	»	779
Ricostruzione delle iniziative accademico-didattico , di <i>Edi Canestrini</i>	»	799
Percorsi di uno scienziato sociale onnivoro. Costantino Cipolla risponde a Rosemary Serra , di <i>Rosemary Serra</i>	»	810

Postfazione , di <i>Roberto Cipriani</i>	pag.	860
Un ri-lancio al di là dei miei interpreti , di <i>Costantino Cipolla</i>	»	864
Notizie sugli autori , a cura di <i>Francesca Greco</i>	»	891

Prefazione

di Rosanna Memoli

Preliminari

L'itinerario del volume in due tomi è il racconto di mezzo secolo di sociologia italiana vissuta da un folto gruppo di studiosi, che a partire dagli anni '70 ad oggi hanno condiviso idee, svolto ricerche, prodotto una cospicua letteratura scientifica. Un *reading* all'apparenza poliedrico, eterogeneo, che ha molti volti. La sociologia studia l'interagire delle persone nel contesto societario, al contempo le persone in quanto fruitori di un ingente patrimonio di risorse naturali ed ambientali estendono il loro interagire al rapporto con l'oggetto. Questa doppia contingenza fa sì che la Sociologia opera ai confini con le altre discipline. Fino a qualche tempo fa parlare di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà, trans-disciplinarietà¹ sembrava voler negare l'autonomia della sociologia e la sua capacità di delineare un proprio statuto epistemologico, cancellare tutto quel che è stato fin dalla sua origine con il *Corso di Filosofia positiva* – Auguste Comte 1838, Spencer, Mill – e l'evolversi della disciplina dal positivismo, al neo-positivismo, all'interpretativismo. Epistemologie e paradigmi su cui s'innesta lo studio dei meccanismi di funzionamento della società e dell'azione sociale nelle sue diverse ramificazioni.

L'indice del libro riflette lo stile eclettico evocato dal titolo del libro *La sociologia eclettica di Costantino Cipolla*. Di base l'evolversi della Sociologia, in quanto disciplina già di per sé eclettica poiché imperniata sulla *persona* e sul *linguaggio* come concetti comuni a tutte le forme della conoscenza. Pertanto lo studio della sociologia si interseca con lo studio della scienza, della sua evoluzione².

¹«Sul livello culturale della formazione accademica e dell'indagine scientifica, l'impegno generoso e convergente verso un radicale cambio di paradigma, verso una coraggiosa rivoluzione culturale» di qui il terzo fondamentale criterio [...] «l'inter- e la trans-disciplinarietà esercitate con sapienza e creatività». Cfr. Papa Francesco, *Costituzione Apostolica-Veritatis Gaudium*-circa le Università e le Facoltà Ecclesiastiche, <https://press.vatican.va/content/sala-stampa/it/bollettino/pubblico/2018/01/29/0083/00155.html>.

² Cfr. Memoli R. *La sociologia come scienza*, in questo volume pp. 577-593.

Climi socioculturali e sviluppo scientifico, Scienza e Società un binomio indissolubile. Fondamentale è il rapporto tra scoperte scientifiche e mutamento sociale e viceversa. Nell'opera del pluricitato Kuhn *La Struttura delle rivoluzioni scientifiche*, la teoria secondo cui lo sviluppo della scienza avviene attraverso l'alternarsi di periodi di scienza normale e di scienza rivoluzionaria implica la formalizzazione delle nuove teorie. La sociologia in passato è stata indicata come una disciplina ricca di teorie e metodi, ma carente di paradigmi, nel senso di una pluralità di paradigmi, ma nessuno che sia emerso come realmente egemonico³. Si direbbe che oggi nell'ambito del pensiero eclettico tale posizione risulta superata ed il volume in oggetto ne dà ampia dimostrazione.

1. I Protagonisti

Gli autori dei saggi e delle testimonianze che nel libro parlano con Cipolla si misurano con la Sociologia nel suo intrecciarsi con l'epistemologia, la metodologia, il riduzionismo, la metafisica, l'empiria. I capitoli del libro prendono spunto dalla copiosa produzione scientifica di C.C., datata a partire dagli anni '70 fino al 2019. Il rapporto dialogico tra Cipolla ed i suoi interlocutori ha dato avvio ad un'opera corale, partecipata da docenti, studenti, professionisti, stakeholders, un *think tank*, una fertilizzazione di idee, di argomenti che scorrendo l'indice del libro, trattano di Sociologia generale, della salute, della vita quotidiana, del cambiamento, delle norme sociali, della storia Sociale, dell'epistemologia della tolleranza. La prospettiva eclettica traspare nella misura in cui i titoli dei capitoli e dei paragrafi non rispettano la classificazione dei Settori Scientifico Disciplinari orientata a scindere ogni singolo ambito di studio e per ognuno definire i confini ed i contenuti specifici (Declaratorie). Altrimenti il testo ispirandosi ai principi dell'eclettismo evidenzia la molteplicità dei saperi e la loro stratificazione ai diversi livelli delle conoscenze che caratterizzano la fenomenologia sociale. Inoltre la struttura dell'opera tiene conto della temporalità e della metodologia adottata nella trattazione degli argomenti.

Come si è detto il racconto ha inizio a partire dagli anni '70 quando la generazione dei sociologi autori dei saggi e delle testimonianze incluse in questo libro, terminato il loro percorso di studi universitari di Matematica, Statistica, Economia, Scienze Politiche, Giurisprudenza, Lettere, filosofia, etc. hanno iniziato la loro carriera accostandosi nel tempo sempre di più ai temi dell'analisi sociologica. A questa generazione si affiancano i contributi dei laureati in Sociologia⁴. Si arriva all'ultima generazione a cavallo del terzo

³ Ibidem.

⁴ Si rammenta che la prima facoltà di Sociologia in Italia fu istituita nel 1962 a Trento.

millennio. Tre generazioni di colleghi, ad oggi: professori emeriti, ordinari, associati, ricercatori, dottori e dottorandi di ricerca.

2. La Sociologia Eclettica alla seconda rivoluzione scientifica⁵

La prima generazione di sociologi aveva davanti a sé la teoria della spiegazione, il positivismo logico, la relatività di Einstein, il paradigma di Hempel. La scintilla della meccanica quantistica (anni '30), l'evoluzione dei lineamenti ontologici indotti dal principio di indeterminazione di Heisenberg portarono alla formulazione del paradigma di Hempel-Hoppenheim, che distingue il passaggio dalla spiegazione nomologico-deduttiva a quella statistica-induttiva. La concezione stessa della materia inerte ha sostituito il determinismo con il probabilismo stante l'accertamento del coinvolgimento della materia inerte con la materia vivente. L'osservazione guidata dal soggetto che interagisce con l'oggetto comporta il venir meno del principio della razionalità scientifica. Si è di fronte ad un cambio di paradigma. Nella scienza moderna un paradigma costituisce la base per la sistematizzazione dei risultati conseguiti dalla ricerca scientifica ed i criteri per le ulteriori prassi (ricerca di base e ricerca applicata)⁶. I principi della fisica perdevano parte della loro coerenza:

Il probabilismo ha accettato la pluralità e la libertà dei metodi delle diverse scienze, ha ammesso la provvisorietà delle teorie scientifiche [...] ha riconosciuto il carattere problematico e limitato della conoscenza scientifica [...]. Gli strumenti di calcolo matematico non hanno più la pretesa di essere [...]

⁵ La prima rivoluzione scientifica era stata trainata dall'astronomia Galileo, Copernico, Newton, Cartesio, etc. Quando si parla di seconda rivoluzione scientifica ci si riferisce alla relatività e alla meccanica quantistica. Ma già tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e la Seconda guerra mondiale erano intervenute trasformazioni radicali negli ambiti della filosofia e dalla matematica.

Cfr. Lakatos A., Musgrave R. A. (1993), *Critica e crescita della conoscenza*, Introduzione di G. Giorello, scritti di Feyerabend P., Kuhn T., Lakatos I., Masterman M., Popper K., Toulmin S., Watkins J., Pearce Williams L., Feltrinelli, Milano. (ed.or.1970). H. Kragh (2004), "La seconda rivoluzione scientifica: fisica e chimica. Completare un vecchio lavoro, Storia della Scienza", in *Enciclopedia Treccani* (<http://www.treccani.it/>).

⁶ Nel linguaggio della filosofia, il termine usato da Platone per designare le realtà ideali concepite come eterni modelli delle transeunti realtà sensibili, e da Aristotele per indicare l'argomento basato su un caso noto, a cui si ricorre per illustrare uno meno noto o del tutto ignoto. Con altro significato il termine è stato recentemente introdotto nella sociologia e filosofia della scienza per indicare quel complesso di regole metodologiche, criteri di soluzione di problemi che caratterizza una comunità di scienziati in una fase determinata dell'evoluzione storica della loro disciplina: a mutamenti di paradigmi sarebbero in tal senso riconducibili le cosiddette "Rivoluzione scientifiche" (www.treccani.it).

l'essenza di una realtà meccanicamente determinata [...]. Oggi i fisici guardano ai modelli matematici come strumenti [...] utili per descrivere [...] eventi validi [...] in un intorno determinato e prossimo [...]. Il modellizzare la realtà con le tecniche di calcolo si è potuto sviluppare [...] grazie allo sviluppo del computer [...] (P. Benanti, 2018)⁷.

Dal lato della Sociologia il positivismo a partire dal paradigma della spiegazione, nell'accezione probabilistica e dell'analisi causale lineare, modificava le proprie concezioni lasciando spazio all'interpretativismo, frutto della critica al positivismo ingenuo e all'attestazione su posizioni di realismo critico. Il paradigma dell'interpretativismo implementa i principi dello storicismo, della comprensione, dell'avalutatività di Weber, le connessioni causali di Boudon e si evolve secondo diversi approcci e stili di ragionamento come la filosofia ermeneutica di Hans Georg Gadamer, Paul Ricoeur, la fenomenologia di Husserl, la sociologia cognitiva di A.V. Cicourel, etc.

L'interagire tra soggetto ed oggetto, le capacità del soggetto di agire sull'oggetto ed indurlo ad una sua modificazione porta ad un aprirsi a conoscenze di settori diversi ad un apprendimento su metalivelli, pensiamo alla Biologia distinta dal modo di intendere i mezzi formali di rappresentazione della realtà, in relazione a quanto viene interpretato come vita, coscienza, comunicazione.

Modalità osservative che trovano radici nell'evoluzione sociale, nell'evoluzione biologica:

Il tema del confronto tra evoluzione sociale ed evoluzione biologica e quello dello statuto epistemologico della prospettiva evolutiva nelle scienze sociali sono legati alla nascita stessa della sociologia come scienza autonoma e al suo tentativo di dare una spiegazione scientifica della genesi e dell'evoluzione dei fenomeni sociali. [...]. Per dirla con Cipolla: un contesto scientifico che appare fin dall'inizio molto diverso da quello delle scienze della vita (non umana). In questo caso, il pluralismo è a monte del lavoro di ricerca [...].

Il problema che si pone è definire lo statuto epistemologico di tale prospettiva evolucionistica, evitando gli approcci deterministici e finalistici che si sono rivelati epistemologicamente insostenibili [...] tale questione investe i fondamenti epistemologici degli studi sociali, in questo saggio vorremmo sostenere la tesi secondo la quale la prospettiva evolucionistica nelle scienze sociali, se vuol rispettare i più accreditati canoni epistemologici di scientificità, non può essere dissociata dall'individualismo metodologico [...] e dall'epistemologia fallibilista ed evolucionista [...]. Si potrebbe quasi parlare di un "individualismo evolucionistico", che serve a dissolvere alcuni equivoci "storici"

⁷ Benanti P. (2018), *Le Macchine Sapienti: Intelligenze artificiali e decisioni umane*, Marietti, Bologna, pp. 85-87.

sull'evoluzione sociale e a innalzare il tasso di scientificità delle spiegazioni sociologiche (E. di Nuoscio, A Mancini)⁸.

Così come nell'autopoiesi, come epistemologia che deve rendere conto del proprio operato nel rapporto con eco, inter, etero, l'ambiente naturale, la società, come la capacità del "vivente" di adattarsi all'ambiente⁹. Al centro nuovi paradigmi che caratterizzano la ricerca scientifica, mettersi in relazione con altre discipline confrontarsi con competenze e pratiche: le neuroscienze, la neurobiologia come rami della biologia che a loro volta implicano saperi di: biologia molecolare, cellulare, chimica, fisica, matematica, statistica, oltre che nel campo della sociologia, della psicologia della linguistica. Non confondiamo, si tratta di gestire la compartecipazione di contenuti informativi diversi senza scardinare l'approfondimento nel proprio settore di ricerca¹⁰.

In particolare per quanto riguarda la Sociologia il rapporto tra soggetto ed oggetto conduce ad una epistemologia e metodologia della ricerca intesa come teoria e ricerca che va oltre la Sociologia:

[...] elaborare forme e concetti che si integrano con la realtà avvalendosi di ogni apporto del sapere utile [...] l'intuizione che è alla base del profilo scientifico di Costantino Cipolla. Più che immaginare [...] espletare una conoscenza [...] diretta di un fatto sociale servendosi di una acuta capacità di percezione che lo porta a vedere "dal di dentro" quella realtà. I fatti sociali vanno prioritariamente individuati e definiti, e...Cipolla affianca anche studi storici dell'evoluzione del pensiero sociologico, districandosi con la stessa capacità e libertà in questi due ambiti disciplinari così contigui [...] (M. Nocenzi)¹¹.

L'andare oltre significa sottolineare che sociologia non è solo disciplina positiva:

superata questa concezione essa continua a confrontarsi con la realtà secondo diversi modi di declinare il realismo. come espressione di certi tabù che vengono infranti. Costantino, un giovane studioso che con le sue versatilità [...] condivide l'opportunità di abbinare agli studi sociologici e metodologi tematiche politiche, filosofiche, storiche, inoltrandosi in scivolose problematiche per le concezioni sociologiche acquisite fino ad allora. (A. Scaglia)¹².

⁸ Cfr. di Nuoscio E., Mancini A., *La prospettiva evolucionistica nelle Scienze Sociali. Per una interpretazione individualistica dell'evoluzione sociale*. In questo volume pp. 76-88.

⁹ Cfr. Cipolla C. (1997), *Epistemologia della tolleranza*, vol.1, p. 242; Memoli R., *La Sociologia come scienza*, op. cit.

¹⁰ Cfr. Gagliasso E., Memoli R., M., Pontecorvo E., a cura di (2011), *Scienza e scienziati: colloqui interdisciplinari*, 2011 (a cura di), FrancoAngeli, Milano.

¹¹ Nocenzi M., *La sociologia oltre la sociologia: teoria e ricerca sociale dall'intuizione all'applicazione*, in questo volume, pp. 89-99.

¹² Scaglia A., *Lo scudo della Sociologia eretica*, in questo volume, pp. 24-33.

In tal senso si rappresenta una metodologia della ricerca sociale che si ispira ai principi dell'integrazione tra teoria, empiria e spendibilità:

Nella realtà dei fatti il ricercatore e in particolare il sociologo deve coniugare il sistema (dimensione oggettiva) con gli individui (dimensione soggettiva). Una caratteristica dell'essere eclettico, [...] "non sposare mai fino in fondo nessuna causa esclusiva. (Cipolla)". La metodologia della ricerca deve seguire questa logica [...] non sposare mai nessun metodo o strumento in maniera esclusiva per non correre il rischio di restare prigionieri degli effetti distortenti di un utilizzo esclusivo di un metodo o di uno strumento piuttosto che un altro"¹³.

Per concludere con il pensiero eclettico di Cipolla:

L'ecletticità non si può presentare sulla scena della vita scientifica con un solo vestito, per quanto questo possa essere elegante, classico e coprente. Essa, infatti, risulta essere o interna a una determinata disciplina o posta a cavallo tra più discipline. Può porsi a monte dell'agire dello studioso o collocarsi a valle della sua produzione teorica o empirica¹⁴.

3. La Sociologia Eclettica al susseguirsi delle rivoluzioni tecnologiche e del digitale

Bisogna distinguere tra Rivoluzione scientifiche e rivoluzioni tecnologiche ovvero tra ricerca di base e ricerca applicata. La ricerca scientifica si fonda su idee, ipotesi e teorie formulate dagli scienziati per acquisire nuove conoscenze la cosiddetta scienza pura. Da tali conoscenze scaturiscono le applicazioni, secondo L. Pasteur «non esiste una scienza applicata vera e propria, ma esistono solo le applicazioni della scienza»¹⁵. Pertanto quando si parla di rivoluzioni tecnologiche, come per la rivoluzione industriale ed a seguire fino alla odierna rivoluzione digitale si tratta in realtà di innovazioni, rese possibili dall'applicazione dei principi delle teorie scientifiche. Circa il rapporto tra ricerca di base e ricerca applicata G. Israel nel 2003 scriveva:

[...] il mutamento più rilevante, che è iniziato da una ventina d'anni fa e che sta oggi raggiungendo il suo apice, è la tendenza a finanziare soltanto ricerche che abbiano applicazioni evidenti se non immediate, e ad abbandonare a se

¹³ Cfr. Mangone E, *Il metodologo visionario*, in questo volume, pp. 53-64.

¹⁴ Cfr. Cipolla C. (2019), *La sociologia eclettica*, FrancoAngeli, Milano, p. 126.

¹⁵Fuzzi S. (2016), "Ricerca di base e ricerca applicata: il quadrante di Pasteur", in *Scienza in Rete*.

stesse le ricerche teoriche e astratte o, al massimo a dotarle di finanziamenti marginali se non irrilevanti¹⁶.

Si potrebbe dire che potenziare al massimo la ricerca applicata a scapito della ricerca pura è come ipotecarsi il futuro, ovvero non lasciare spazio a nuove scoperte. Si pensi che secondo i dati riportati da internet per settemila malattie rare non si dispone di rimedi risolutivi¹⁷. Ci si vanta di aver raggiunto un livello di conoscenze illimitato mentre a onor del vero, del nostro Universo sappiamo solo una piccola parte¹⁸.

Per tornare alla ricerca applicata, dal contributo dei principi teorici della fisica, della matematica, della logica ha origine in tempi recenti lo sviluppo di due nuove discipline l'informatica e l'elettronica¹⁹. Dalla diffusione a livello universale dei saperi applicati di queste nuove discipline si è giunti alla produzione del calcolatore meccanografico e successivamente del calcolatore elettronico. Per dirla in breve il calcolatore è un esecutore di algoritmi, a partire dagli anni '60 il termine algoritmo, nelle sue molteplici applicazioni, si lega all'informatica in quanto procedimento logico-matematico formalizzato, finalizzato a tradurre in linguaggio macchina istruzioni riguardo la gestione e l'elaborazione in tempo reale di una ingente quantità di informazioni complesse. Si tratta di una sorta di sodalizio tra due intelligenze quella umana che dice il da farsi e quella della macchina che esegue gli ordini. La macchina di Turing e la macchina di Von Neumann sono due modelli basati su specifici algoritmi del 1936, tutt'ora in uso in quanto si possono adattare a diverse prassi algoritmiche che nell'insieme confluiscono nel dominio dell'ICT (*Information and Communication Technology*). Come noto dagli anni Sessanta dello scorso secolo si è passati dai Centri di elaborazione meccanografici a

¹⁶ Questo stralcio è tratto da un articolo è una versione riveduta e aggiornata di: G. Israel. (2003), "Scienza pura e applicata nell'ultimo trentennio: una trasformazione radicale", LLULL, *Revista de la Sociedad Española de Historia de las Ciencias y de las Tecnicas*, vol. 26, 859-888.

¹⁷ https://www.orpha.net/consor/cgi-bin/Education_AboutRareDiseases.php?lng=IT.

¹⁸ Cfr. K. Stuart (2015), *L'Universo, questo sconosciuto*, Dedalo, Bologna.

¹⁹ L'inizio della nuova era che condurrà all'odierna società digitale o web society e all'imporre di un nuovo paradigma gnoseologico risale ai tempi del progredire dell'elettronica. «il cambiamento decisivo [...] si ebbe durante la seconda Guerra Mondiale con il puntamento dei cannoni della contrarea [...] un sistema che oltre a colpire l'aereo, cercasse di anticipare le mosse del pilota». Al progetto contribuirono: «fisici, matematici, medici, aviatori e fisiologi. Si trattò di stabilire un parallelismo tra le apparecchiature radar e il nostro sistema nervoso». Ebbero così inizio gli studi della teoria dell'informazione. «Queste teorie unite agli studi di Turing consentiranno a Von Neumann di elaborare il progetto per la costruzione del primo ordigno atomico, di definire l'architettura per ottenere un calcolatore» (P. Benanti, *op. cit.*, p. 7).

quelli elettronici²⁰ si è giunti, nella molteplicità dei sistemi operativi, al personal computer, ai *tablet*, agli *smartphone*, etc., tutti dotati di intelligenza artificiale e di numerose applicazioni.

Osserva Cipolla:

Difficilmente e raramente un saggio teorico, per quanto innovativo e proiettato verso il futuro [...] vive di per se stesso, alimentandosi da solo. Esso si avvale, spesso senza neppure saperlo, di accessi culturali pregressi e di riflessioni maturate nel tempo (Cipolla, 2019).

Per quanto ci riguarda seguendo il principio di scegliere, confrontare, armonizzare ecletticamente forme di conoscenza epistemologiche, teoriche ed empiriche adatte ad interpretare la realtà sociale, scoperta, costruita ed inter-soggettiva si percorre la strada del costruttivismo, del razionalismo, allora la ricerca teorica nel contesto dell'analisi documentaria, dell'analisi delle fonti, nei riscontri di contenuto linguistico è supportata dal computer attraverso le analisi testuali²¹. Si hanno poi altre fonti come gli Archivi, le Banche Dati, i *Data Warehouse*, statistiche di qualsiasi genere prodotte a livello nazionale ed internazionale dati in prevalenza quantitativi che possono essere estratti ed elaborati. Una quantità pressoché infinita di dati. A questi si aggiungono per effetto dello sviluppo del Social Network (Facebook, Instagram, Youtube, Linkeden, Twitter, etc.), dati grezzi prodotti direttamente dalla persona in quanto soggetto informazionale, trasmessi in modo continuo e nelle forme più svariate²². I cosiddetti Big Data, provenienti dalle diverse fonti, senza la necessità di formulare ipotesi o ricorrere a spiegazioni meccanicistiche, possono essere trattati con le tecniche di *data mining* che gestiscono numerosi algoritmi (reti neurali) e producono modelli statistici fondati semplicemente su classificazioni e correlazione, che possono essere interpretate e commentate:

con un computer possiamo trasformare quasi tutti i problemi umani in statistiche grafici, equazioni. La cosa davvero inquietante, però, è che così facendo creiamo l'illusione che questi problemi siano risolvibili con il computer²³.

²⁰ Si pensi solo al lavoro di routine che il personale docente universitario svolge nell'ambito delle proprie mansioni attraverso i Centri elettronici nazionali del tipo il CINECA di Bologna ed a livello locale del tipo Centro INFOSAPIENZA a Roma.

²¹ Cfr. Memoli R. (2002), *Nuove prospettive dell'indagine sociologica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 48-63.

²² Nel caso degli archivi ed oltre parliamo di fonti ufficiali che hanno il carattere dell'intermediazione, ovvero dati raccolti ed archiviati secondo criteri prestabiliti. Chi si iscrive ad un social, una chat, WhatsApp, etc. invia propri messaggi, vignette e quant'altro è egli stesso un soggetto informazionale.

²³ Cfr. citazione di Nayef Yehya in Benanti P. p. 89 e nota 23 stessa pagina *op.cit.*

Nel passare dal sistema analogico al sistema digitale, estendendo gli orizzonti alle scienze cognitive, che comprendono le neuroscienze, la neurobiologia, la filosofia, la psicologia, la cibernetica, attraverso il contributo delle rispettive conoscenze si giunge all'intelligenza artificiale vera e propria, ovvero le *machine learning*, i *robot*. Un'accelerazione nell'innovazione tecnologica senza precedenti, un caleidoscopio di applicazioni, che mutano radicalmente i rapporti tra le singole discipline:

Cini riflettendo sul ruolo della scienza all'indomani della seconda rivoluzione scientifica:

la scienza non è soltanto un processo di soluzione di problemi determinati, ma soprattutto una continua formulazione e posizione di problemi da risolvere, e che pertanto in questa fase essenziale dello sviluppo scientifico entrano non solo fattori intrinseci, ma anche fattori esterni [...] il diffondersi della "complessità" che non trovava risposte nell'ambito dei tradizionali criteri di scientificità del metodo galileiano fondato su "sensate esperienze" e "certi ragionamenti [...] andava sgretolando [...] quella barriera che separava nettamente le attività che si occupano di fatti da quelle che si occupano dei valori che stanno alla base delle norme (etiche e giuridiche) intese a regolare le finalità e i comportamenti degli individui nei loro rapporti privati e nelle loro azioni sociali²⁴.

All'indomani della rivoluzione digitale si ripropone una nuova riflessione. Per la Sociologia vuol dire ripensare alle nuove epistemologie, ai nuovi paradigmi, agli orientamenti di studio e di ricerca. Tutto portando con sé il bagaglio di interconnessione tra le istanze poste dalle diverse correnti di pensiero e ramificazioni della disciplina. Per quanto riguarda la rivoluzione tecnologica, ferme restando le considerazioni sugli usi e gli abusi, le opportunità e le inopportunità della rete, una cosa certa è che non si può rimanere alla superficie, l'essere nella società del web significa comprensione, approfondimento di significati, delle disposizioni di senso, e dunque costruire itinerari epistemologici e metodologici adatti alla realtà ed alle istanze degli attuali scenari:

Scrive Baraldi:

I fattori [...] che spingono Cipolla a considerare plausibile l'ecletticità, possono essere riassunti come intreccio di tre processi storici [...], l'evoluzione della mediazione delle forme sociali e culturali, cioè l'evoluzione dei media verso Internet e del corrispondente capitale informazionale [...]. In secondo luogo, l'evoluzione socioculturale complessiva, che include lo sviluppo della democrazia, la secolarizzazione, la globalizzazione, le nuove forme di socia-

²⁴Cfr. Gagliasso E., Memoli R., Pontecorvo M.E., a cura di (2011), *Scienza e scienziati: colloqui interdisciplinari*, FrancoAngeli, Milano.